Spett.le **Regione Liguria**
Direzione generale ambiente
Settore Valutazione Impatto Ambientale e sviluppo sostenibile

Via D'Annunzio 111, 16121, Genova (GE)
via.certificata@cert.regione.liguria.it

Sondrio, 30 Ottobre 2026

OGGETTO: V480 – Procedimento Valutazione di Impatto Ambientale sul progetto *Realizzazione di un impianto eolico denominato "Parco eolico Pian del Melo – 9MW"*, composto da due aerogeneratori, da realizzarsi in loc. Piandelmelo, nei comuni di Savona (SV) e Cairo Montenotte (SV).
Invio documentazione relativa alle condizioni ambientali prescritte per la fase Pre-Autorizzativa nel Decreto n. 5911-2026 del 10/08/2026

Il sottoscritto Marco Bissi, [redacted], in qualità di legale rappresentante della Società BH WIND S.r.l., Partita IVA n.01055440141 con sede legale in Comune di Sondrio, via Zara n.5, P.E.C.: bhwind@pec.bissi.it; indirizzo mail: raffaele.nera@bissiholding.com; Tel.: 0342.211159; Fax.: 0342.517163, con la presente trasmette documentazione relativa alle condizioni ambientali prescritte per la fase Pre-Autorizzativa nel Decreto n. 5911-2026 del 10/08/2026. Si riportano di seguito le richieste presentate e le risposte della Società.

* * *

Condizione n. 1 – suolo	
Oggetto della prescrizione	si preveda l'ipotizzata ricollocazione del cavidotto ai fini di non interferire con le aree P4 ricadenti nel Comune di Savona, si sviluppino le specifiche trattazioni di compatibilità previste dall'art. 16 c. 3quater (aree P3b) della Norma di attuazione del Piano di bacino per il rischio idrogeologico del Torrente Letimbro per le opere ricadenti nel territorio del comune di Savona; venga fatta una analisi dettagliata di specifiche precauzioni operative per le opere che lambiscono le aree Fa nel territorio del comune di Cairo Montenotte; si rediga documentazione tecnico specialistica di compatibilità idraulica in riferimento agli attraversamenti del cavidotto a progetto sui corsi d'acqua appartenenti al il reticolo idrografico regionale approvato con DGR 1280/2023 e che dovranno comunque essere oggetto di rilascio di autorizzazione ex R.D. 523/1904 nonché ex art. 5 del R.R. n. 3/2011. Qualora dette opere prevedano interferenza con aree appartenenti al demanio idrico, dovranno essere inoltrate le relative istanze di concessione per l'utilizzo del bene demaniale.
Termine di avvio dell'ottemperanza	Fase pre-autorizzativa
Ente preposto alla verifica	R.L. Settore VIA e sviluppo sostenibile con la collaborazione del Settore Difesa Suolo di Savona

Si trasmettono l'elaborato *Rel. 16 – Relazione geologica di compatibilità idrogeologica e di modellazione sismica*, l'elaborato *Ulteriori approfondimenti circa Condizione n. 1 – suolo* in risposta alle richieste riguardo la compatibilità con le aree P4, P3 e Fa.

Interferenza del cavidotto con il reticolo idrico – Verifica di compatibilità e invarianza idraulica

Si trasmette, riguardo la compatibilità con il reticolo idrografico, l'elaborato *Tav. 53 - Interferenza cavidotto con reticolo idrico*, quale integrazione della documentazione depositata. A tal proposito si precisa quanto segue.

Il tracciato del cavidotto MT a servizio del Parco eolico "Pian del Melo" (9 MW) interseca un elemento del reticolo idrico nei pressi della località Satavino, nel comune di Altare. Il corso d'acqua attraversa la sede stradale al di sotto del manto, mediante un'opera di tombinatura. Per superare l'interferenza, la posa dell'elettrodotto avverrà in sub-alveo con Trivellazione Orizzontale Controllata (T.O.C.), a una profondità tale da minimizzare l'impatto e da non modificare l'assetto idraulico della zona. Questa tecnica consente di attraversare il corso d'acqua e il relativo manufatto senza alcuno scavo a cielo aperto.

Quanto all'assenza di interferenze con le opere esistenti, i punti di ingresso e di uscita della T.O.C. sono posizionati rispettivamente a monte e a valle dell'attraversamento, a distanza adeguata dal corso d'acqua e dal tratto tombinato. Le aree di cantiere, cioè la postazione della macchina di perforazione e le fosse di ingresso e uscita, risultano pertanto esterne all'alveo e alla relativa fascia di rispetto. Come evidenziato nella sezione longitudinale BB e nella sezione trasversale AA della TAV. 53, il profilo di perforazione si sviluppa al di sotto della quota di fondo del manufatto di tombinamento, con un franco minimo di [2,00 m] tra l'estradosso della posa e l'intradosso del manufatto esistente. Tale valore è adeguato a evitare qualsiasi interazione strutturale o idraulica. Poiché tracciato e profondità di posa non interessano le opere esistenti, non sono previste modifiche, spostamenti, demolizioni o occupazioni dell'alveo né dei manufatti presenti.

Per le stesse ragioni la soluzione adottata mantiene inalterate le condizioni idrauliche preesistenti. Il condotto che alloggia il cavo è posato in profondità, al di sotto dell'alveo, e non riduce la sezione di deflusso del coro d'acqua né del tratto tombinato, di conseguenza non costituisce alcuna ostruzione al deflusso. Non vengono realizzati rilevati, sbarramenti, opere di sponda o altri manufatti che alterino il profilo del corso d'acqua o la quota del fondo, e restano invariati pendenze, capacità di portata e tempi di corrivazione del bacino. Non si determina inoltre alcuna impermeabilizzazione di superficie né riduzione delle capacità di laminazione e infiltrazione del terreno. Le uniche aree interessate sono le aree di scavo di ingresso e uscita, occupate solo temporaneamente e ripristinate allo stato ante operam a fine lavori.

Essendo l'opera interamente interrata, non modifica il regime di deflusso delle acque, né in condizioni ordinarie né in condizioni di piena, e non comporta un aumento del rischio idraulico a monte o a valle. Risulta pertanto garantita l'invarianza idraulica e l'intervento è compatibile con il reticolo idrico interferito.

Ai fini della realizzazione dell'opera, la Società si impegna a richiedere, nell'ambito dell'istanza di Autorizzazione Unica, il rilascio dell'autorizzazione ai sensi del R.D. 523/1904 e dell'art. 5 del R.R. n. 3/2011, per l'ottenimento della relativa concessione demaniale.

* * *

Condizione n. 2 – terre e rocce da scavo	
Oggetto della prescrizione	Deve essere esplicitato l'eventuale ricorso all'utilizzo di additivi e il dettaglio delle eventuali operazioni di normale pratica industriale utilizzate.
Termine di avvio dell'ottemperanza	Fase pre-autorizzativa
Ente preposto alla verifica	R.L. Settore VIA e sviluppo sostenibile con la collaborazione di ARPAL

Si dichiara che le operazioni di scavo saranno condotte con metodi meccanici tradizionali. Non è previsto in alcun modo il ricorso ad additivi (quali schiume, polimeri, bentonite, additivi fluidificanti o leganti chimici). Le uniche lavorazioni previste sul materiale estratto rientreranno nei limiti della normale pratica industriale di cui all'Allegato 3 del D.P.R. 120/2017 (quali eventuale selezione granulometrica e vagliatura meccanica), volte esclusivamente a rendere il terreno idoneo al riutilizzo.

Le terre e rocce da scavo verranno gestite ai sensi del D.P.R. 120/2017; si richiama in tal senso all'Art. 4, comma 2, che definisce o termini per distinguere un sottoprodotto da un rifiuto. Nel caso del progetto di Pian del Melo i materiali prodotti verranno riutilizzati negli stessi punti per le fasi di ripristino e miglioramento ambientale. Verranno altresì effettuate analisi per verificare che i materiali soddisfino i requisiti di qualità ambientale per essere trattato come sottoprodotto delle lavorazioni e non come rifiuto.

Sempre ai sensi del D.P.R.120/2017 le procedure eseguite saranno conformi a quelle indicate nell'Allegato 3, di seguito si riporta le principali che operazioni che verranno effettuate per la gestione delle terre e rocce da scavo e del loro riutilizzo.

1. Selezione granulometrica e vagliatura: verrà effettuata la separazione della frazione grossolana (es. massi, pietrame) da quella fine mediante griglie, vagli o trombe rotanti. In questo modo il materiale verrà reso omogeneo e adatto alle specifiche tecniche del reinterro o del cantiere di destinazione;
2. Riduzione volumetrica e frantumazione: mediante l'utilizzo di impianti mobili di frantumazione o mulini a impatto per ridurre le dimensioni dei blocchi lapidei o della pietra di scavo, in modo da ottemperare ai requisiti granulometrici richiesti dal progetto di utilizzo finale;
3. Stesa al suolo, rivoltamento e maturazione (Asciugatura naturale): le operazioni sono volte a ridurre il tasso di umidità in eccesso del terreno (specie in presenza di terreni argillosi o saturi d'acqua) per favorire la portanza geotecnica.

* * *

Condizione n. 3 – terre e rocce da scavo	
Oggetto della prescrizione	dovrà essere ricompreso nel piano di campionamento anche il tracciato lineare per la realizzazione del cavidotto in accordo alle previsioni di cui al DPR 120/17, fornendo evidenza dei limiti di concentrazione da attribuire in funzione della specifica destinazione urbanistica
Termine di avvio dell'ottemperanza	Fase pre-autorizzativa
Ente preposto alla verifica	R.L. Settore VIA e sviluppo sostenibile con la collaborazione di ARPAL

Si trasmette il piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo *Rel. 12 – Piano utilizzo delle terre e rocce da scavo* con gli aggiornamenti prescritti dalla condizione 3.
Il tracciato delle opere di connessione, la cui lunghezza complessiva è pari a 7700m, è classificato come *opere infrastrutture lineari* per le quali il D.P.R: 120/2017 prevede saggi da effettuarsi almeno uno ogni 500m di estensione. Verranno inoltre effettuati saggi per ogni variazione di litografia secondo le Procedure di campionamento in fase di progettazione previste dal Decreto. Infine per il tratto in TOC, saranno effettuati saggi in corrispondenza del foro d'ingresso e del foro di uscita, in base alla profondità i saggi potranno essere effettuati prelevando 3 campioni a profondità crescenti. Il totale di saggi previsto per il tracciato delle opere di connessione è pari a 22 punti distinti come riportato nelle immagini.

* * *

Condizione n. 4 – terre e rocce da scavo	
Oggetto della prescrizione	dovrà essere riformulata la valutazione ambientale preliminare con riferimento alle specifiche celle di riferimento dell'Atlante Geochimico Regionale;
Termine di avvio dell'ottemperanza	Fase pre-autorizzativa
Ente preposto alla verifica	R.L. Settore VIA e sviluppo sostenibile con la collaborazione di ARPAL

Si trasmette l'elaborato *Rel. 02 - Studio di impatto ambientale* contenente l'aggiornamento riguardo l'analisi sull'Atlante Geochimico Regionale.

* * *

Condizione n. 5 – terre e rocce da scavo	
Oggetto della prescrizione	dovranno essere effettuate specifiche indagini finalizzate a verificare l'eventuale presenza di amianto naturale nel punto di prelievo più prossimo all'area contrassegnata dalla presenza di pietre verdi in corrispondenza della piazzola WTG02. Qualora l'esito di tale verifica risultasse positivo, le analisi dovranno essere estese anche ai tre restanti punti di prelievo;
Termine di avvio dell'ottemperanza	Fase pre-autorizzativa
Ente preposto alla verifica	R.L. Settore VIA e sviluppo sostenibile con la collaborazione di ARPAL

Si trasmette l'elaborato *Rel. 24 - Analisi chimiche suolo* contenente il report di analisi per la ricerca dell'amianto nel punto più prossimo all'areale delle *Pietre verdi* presso le piazzole.

* * *

Condizione n. 6 – terre e rocce da scavo	
Oggetto della prescrizione	dovrà essere prodotta la dichiarazione sostitutiva di atto notorio prevista dal DPR 120/17
Termine di avvio dell'ottemperanza	Fase pre-autorizzativa
Ente preposto alla verifica	R.L. Settore VIA e sviluppo sostenibile con la collaborazione di ARPAL

Si trasmette la dichiarazione redatta ai sensi del D.P.R. 120/2017 in merito alle terre e rocce da scavo.

* * *

Condizione n. 7 – biodiversità	
Oggetto della prescrizione	le misure riferite all'individuazione di specie invasive proposte, dovranno essere introdotte a livello di progetto esecutivo mediante uno specifico piano operativo opportunamente calendarizzato;
Termine di avvio dell'ottemperanza	Fase pre-autorizzativa
Ente preposto alla verifica	R.L. Settore VIA e sviluppo sostenibile con la collaborazione di ARPAL

Si trasmette in merito alla componente vegetazionale l'elaborato *Relazione integrativa – Settembre 2026* contenente il Cronoprogramma relativo alle azioni inerenti alle specie esotiche.

* * *

Distinti saluti

Il legale rappresentante
BH WIND S.R.L.
Via Zara, 5
23100 SONDRIO (SO)
C.Fisc./Part. IVA: 01055440141

Marco Bissi
30/10/2026 10:16:56 UTC+0100

BH WIND S.r.l.
Via Zara, 5
23100 SONDRIO
tel. +39.0342.211159 - fax. +39.0342.517163

www.bissiholding.com – info@bissiholding.com
C.F. - P.Iva. 01055440141
R.E.A. SO – 79322
Con Unico Socio

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Bissi Holding S.p.A.